

SPAZIO GIOCO “AQUILONE”



PROGETTO EDUCATIVO 2025/2026

INDICE

1. LO SPAZIO GIOCO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché lo Spazio Gioco
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- La nostra idea di “contesto”
- Il percorso educativo di quest'anno
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “Patto educativo con le famiglie”
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA

- La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMI
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. LO SPAZIO GIOCO "AQUILONE"

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo dello spazio gioco "Aquilone" fa proprio il **Progetto pedagogico** della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale nel 2016 (e rivisto nel 2021). Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale dello spazio gioco "Aquilone".

Carta dei servizi

Lo spazio gioco "Aquilone" fa propria la Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali cui il sistema integrato dei servizi educativi si ispira.

Descrizione del servizio

Lo spazio gioco Aquilone (servizio educativo a gestione diretta del Comune di Lucca) nasce come servizio educativo con lo scopo di offrire diverse opportunità educative di gioco che mirano a costruire le prime relazioni tra pari e a conquistare l'autonomia da parte dei bambini e delle bambine. Il servizio accoglie 20 bambini e bambine dai 12 mesi ai tre anni di età.

Perché lo spazio gioco

Lo spazio gioco, come gli altri servizi educativi, garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Qui i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei. Sostiene le famiglie nella loro funzione genitoriale e, al pari degli altri servizi educativi, promuove attraverso il dialogo la costruzione di una comunità educante.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino competente, che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare; un bambino creativo, da osservare e ascoltare. Un bambino oggetto di PROTEZIONE e di CURA da parte degli adulti; che si nutre della RELAZIONE con loro e con gli altri bambini; che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'AUTONOMIA intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità. Su questa immagine di bambino lavoreremo per offrire ai bambini un percorso significativo e di spessore per la loro crescita.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura dei servizi: 4 settembre 2025 – chiusura: 30 giugno 2026

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura :

- dal 29 al 31 ottobre 2025
- 8 dicembre 2025
- dal 24 dicembre 2025 a 6 gennaio 2026 compresi
- dal 03 al 07 aprile 2026 compresi
- 1 maggio 2026
- 2 giugno 2026

Orario di apertura e moduli di frequenza

Lo spazio gioco è aperto dalle ore 8,00 alle ore 13,00 tutti i giorni escluso il sabato. Il modulo di frequenza è unico e comprende tutto l'orario di apertura del servizio.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il gruppo è composto da 20 bambini, di età compresa fra i 12 e 36 mesi. Operare con bambini di età diversa si rivela un'opportunità per adulti e bambini, che sperimentano quotidianamente relazioni caratterizzate da bisogni e capacità differenti. I bambini hanno maggiori occasioni di vivere esperienze che rinforzano lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima. Queste esperienze passano attraverso l'imitazione, il superamento dell'egocentrismo, lo sviluppo dell'empatia e del comportamento cooperativo.

Il gruppo di lavoro

La stabilità delle educatrici e del personale che ruota intorno ai bambini è una delle caratteristiche che garantisce la qualità dell'esperienza. Il bambino così piccolo per potersi inserire in modo agevole nell'ambiente educativo ha necessità di sentirsi accolto, protetto e di poter interagire in maniera privilegiata e costante con gli adulti di riferimento.

Turni del personale

Il personale educativo è presente nell'orario di apertura del servizio, questo permette la partecipazione del gruppo di lavoro ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo

permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni garantiscono il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il personale ausiliario è presente per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori; si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni, per questo all'allestimento degli ambienti è rivolta un'attenzione particolare. Questo significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti ben predisposti, curati in tutti gli aspetti. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettono agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e di metterla in valore attraverso la programmazione delle esperienze. Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini, dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. Il nostro servizio vuole essere uno spazio che favorisce l'esperienza dei bambini e la loro attività spontanea.

Descrizione dello spazio esterno

I bambini hanno la possibilità di esplorare la bellezza della natura che li circonda attraverso le uscite nel giardino del servizio in cui, guidati dalla loro curiosità, potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: dall'aria all'acqua, fino alla terra. Il nostro servizio ha il privilegio di essere collocato nella campagna della città di Lucca e questo offre ai bambini l'opportunità di vivere, oltre al giardino, anche i luoghi esterni, ricchi di grande fascino. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che stimolano scoperte e continue ricerche. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto; tutti assieme, ben coperti ed equipaggiati, siamo pronti a lasciarci affascinare dalla bellezza di ciò che ci circonda.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

La nostra idea di "contesto"

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di se stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi. L'esperienza dello spazio gioco vede e vedrà come sempre tutti noi impegnati a porre al centro il benessere della bambina e del bambino. L'organizzazione dei diversi momenti della giornata è stata pensata affinché possa essere in armonia con i bisogni educativi e di crescita dei vostri figli preservando sempre e comunque la loro libertà di potersi esprimere con naturalezza. Queste restano le finalità del nostro servizio, nella prospettiva di garantire e promuovere lo sviluppo armonioso dei bambini nella relazione con i loro pari e con gli adulti di riferimento presenti.

Il percorso educativo di quest'anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall'osservazione attenta del gruppo e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata nello specifico in base all'età e al momento di sviluppo dei bambini presenti nell'a.e.. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

Ruolo e funzioni del personale

Fondamentali per noi educatrici appaiono tali requisiti: *“la capacità di trovare, nel repertorio delle proprie competenze comunicative, le parole per dire, i gesti per comunicare, i silenzi per ascoltare ed osservare. [...] Competenze in rapporto alle modalità con le quali si comunica con i bambini, con le madri, con i padri, con le famiglie, con i/le colleghi/e e con se stessi/e, competenze che costituiscono, nel tempo il prezioso repertorio dell'arte di educare.”* (A. Galardini, “Crescere al nido”).

Competenze, queste, che ci permettono di entrare in relazione empatica non solo con i bambini (leggendone i bisogni, ascoltandoli, sostenendoli nel riconoscere e vivere le proprie emozioni, incoraggiandoli lungo il loro percorso verso l'autonomia) ma anche con papà e mamma andando a costruire rapporti significativi che vanno a sostenerne la loro genitorialità. La collaboratrice supporta e sostiene le attività educative del gruppo e si occupa del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire insieme al gruppo educativo gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

L'ambientamento è il periodo in cui il bambino e la famiglia iniziano a frequentare il servizio. Al fine di favorire l'integrazione graduale del bambino, il momento dell'ambientamento è pensato secondo fasi e strategie che possano aiutarlo a superare le difficoltà del distacco e della separazione e a costruire una relazione stabile e di fiducia reciproca con le educatrici e con gli altri bambini.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino allo spazio gioco non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è creare un percorso quotidiano che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. E' importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi giusti, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i propri tempi individuali. Le routine ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita allo spazio gioco quali l'accoglienza, il ricongiungimento, la merenda, l'igiene personale, le proposte di attività.

Esperienze di gioco proposte

Il momento delle esperienze si colloca su uno sfondo quotidiano stabile e ordinato, all'interno di un contesto dove tutta la quotidianità dei bambini è emotivamente e materialmente rassicurante e ricca. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, non hanno fretta, cercano di coltivare i loro interessi, parlano insieme di ciò che stanno facendo, sono orientate all'acquisizione di apprendimenti fondamentali e non a quelli convenzionali. È un ambiente materialmente rassicurante perché predisposto e quindi non casualmente organizzato nei tempi e negli spazi, consentendo al fare del bambino la ricezione di nuovi impulsi e stimoli. È solo dalla regolarità, dalla coerenza e dalla varietà delle proposte che i bambini possono apprendere. Per poter trarre opportunità di apprendimento da un'esperienza è necessario infatti che le situazioni proposte siano continue, significative e realizzate in vista della crescita delle potenzialità infantili. Le esperienze vengono proposte ai bambini attraverso l'uso di tanti linguaggi e di diverse modalità di rappresentazione (grafica, verbale, espressiva, motoria).

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo:

Osservazione

L'osservazione dei bambini è lo strumento principale di progettazione delle azioni quotidiane, di riflessione individuale e di gruppo, di autovalutazione e di valutazione degli interventi educativi. Osservare è anche ascoltare. Ascoltare i discorsi, i dialoghi, le parole dei bambini, facendo attenzione al loro modo di esprimersi, al loro linguaggio e alle loro capacità di comunicare con gli altri.

Coerentemente alla nostra idea di bambino, gli educatori sono soprattutto "osservatori" capaci di capire le richieste e i bisogni dei bambini, *predisponendo attraverso l'ascolto un contesto* adeguato alle loro curiosità e ai loro apprendimenti.

Documentazione

La documentazione è un percorso mirato e continuo, importante perché crea una memoria individuale e condivisa. È uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare in dato culturale le esperienze vissute quotidianamente dai bambini e dalle famiglie nei servizi educativi. Come consuetudine anche quest'anno racconteremo la vita dello spazio gioco e dei bambini, in particolare, attraverso i seguenti materiali: *foto e video*, che raccontano le esperienze vissute quotidianamente; *Storie in viaggio*: materiale fotografico, accompagnato da una breve narrazione; *la Cartolina*, che racconterà alla famiglia un momento memorabile del proprio bambino.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Fin dal primo ingresso al servizio, la *partecipazione* con le famiglie è per noi elemento fondamentale non soltanto per sostenere i bambini in modo adeguato, ma come vera e propria ricchezza di cui avvalersi all'interno dello spazio gioco. Sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio è essenziale per la costruzione di una *comunità educante*, un luogo in cui educatrici e famiglie hanno la possibilità di collaborare a stretto contatto rafforzando sempre di più un sentimento di reciproca fiducia. In riferimento a questo, i genitori verranno sollecitati anche a raccogliere materiali di recupero da utilizzare con i bambini, a fare piccoli interventi per arricchire lo spazio del servizio, a realizzare qualcosa di utile per tutto il gruppo. *“Si tratta di presenze che lasciano un segno, a volte sono singoli genitori, a volte piccoli gruppi che intervengono in sedute serali, che rappresentano per gli adulti, al di là dell'operatività, veri e propri momenti ludici e conviviali. Quello che risulta importante sottolineare, rispetto a queste occasioni, è che il fare insieme consente di partecipare con reale coinvolgimento a progetti [...] che di fatto corrispondono a proposte educative intorno alle quali confluiscono quei saperi sui bambini che educatori e genitori reciprocamente si trasmettono.”* (A. Galardini “Crescere al nido”).

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in occasioni di condivisione; momenti che vedranno i genitori protagonisti attivi di esperienze significative e diversificate. Nello specifico in questo anno educativo proporremo ai genitori *feste, laboratori tematici e uscite* in diversi contesti del nostro territorio. Li renderemo inoltre partecipi della quotidianità dello spazio gioco attraverso la consegna periodica di *materiale documentativo*, fotografico e video, sia in forma cartacea che digitale: in questo modo le famiglie avranno modo di vedere le esperienze che i loro bambini vivono quotidianamente al servizio educativo. Oltre a questi momenti di incontro più “informali”, saranno organizzati anche momenti di incontro “formali” come le *Assemblee di sezione*, gli incontri con il *Consiglio di servizio* e i *colloqui individuali*, calendarizzati durante il corso dell'anno educativo o organizzati su richiesta a seconda delle necessità.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA

Il servizio educativo accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare, si effettuano incontri coi

Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo (generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine). Il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino o la bambina condividono così aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini “hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze” (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di “condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti” (*Linee pedagogiche*).

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio da un punto di vista sociale e culturale. L'importante scambio e la collaborazione tra lo spazio gioco e il territorio in cui è inserito vengono alimentati sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, le strutture pubbliche o private siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. Le uscite sul territorio in diversi contesti naturali, le visite alla biblioteca locale, la documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.